ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

AVS L’Aquila contro Biondi: «Parole sulle donne inaccettabili, il sindaco si scusi»

11 Luglio 2026



L’AQUILA – «Le recenti dichiarazioni del sindaco Pierluigi Biondi, rilasciate in un’intervista a *Il Centro*, tra cui “perché non ne trovi una pure per me?” e “da guardare e non da toccare”, non possono essere liquidate come semplici battute».

A intervenire sono **Pierluigi Iannarelli, segretario di Sinistra Italiana AVS L’Aquila, Giuliana Ciccarella e Monica Perilli di Sinistra Italiana AVS L’Aquila e Lorenzo Rotellini, capogruppo AVS in Consiglio comunale**, che in una nota congiunta attaccano duramente il primo cittadino.

«Sono l’espressione di un immaginario che riduce le donne a oggetti ornamentali, disponibili su richiesta, da esibire e valutare. Un linguaggio intriso di stereotipi che riporta indietro il dibattito pubblico di decenni.

Le parole del sindaco sembrano appartenere a un’epoca antecedente a quella che ha visto decenni di lotte per l’emancipazione femminile e per il raggiungimento della parità di genere, in tutti i settori: da quello familiare a quello lavorativo. Una parità che, ancora oggi, è lontana dall’essere raggiunta, come dimostrano i femminicidi quotidiani, le discriminazioni che le donne subiscono sul lavoro e una

parità salariale che resta un miraggio.

In questo contesto, frasi che riducono le donne a “compagnia gradevole” o a presenze da “guardare” non sono solo fuori luogo: sono un passo indietro culturale che le istituzioni non possono permettersi.

In una città che dovrebbe promuovere opportunità e riconoscere competenze, è inaccettabile che il sindaco utilizzi espressioni che trattano le donne come soggetti da “mettere alla prova”, da selezionare, da giudicare. Le competenze non si testano in base al genere: si riconoscono, si valorizzano, si rispettano.

Chiediamo al sindaco Biondi di assumersi la responsabilità delle proprie parole, di scusarsi pubblicamente e di impegnarsi affinché il Comune dell’Aquila adotti una comunicazione istituzionale moderna, rispettosa e libera da discriminazioni. La città merita molto di più».